

Il leader del Pd aveva dato l'allarme. Gli esperti della pubblica amministrazione: «Pieni di incrostazioni»



L'INCHIESTA

Le crociate del «no» contro i drugstore e contro la fine del divieto di fare il pane un pomeriggio a settimana

BUROCRAZIA E CATENE Dalle farmacie alle banche, dai notai passando per i tassisti e le assicurazioni: un Paese bloccato dai «no» delle categorie e da meccanismi regolamentari che risalgono agli anni 30. Eppure le liberalizzazioni tanto osteggiate hanno fatto risparmiare ai cittadini 2,4 miliardi di euro

Dai prezzi ai taxi, sull'Italia i veti dell'«eredità» fascista

di Maristella Iervasi / Roma

AVEVA DETTO

Veltroni



«In Italia c'è il demone del non fare, si preferisce stare tranquilli e non fare guardando con sospetto chi, invece, fa»

P

ubblica amministrazione, mondo delle imprese e professioni. Sostiene Walter Veltroni: il sistema Italia rischia di «arrancare» per i troppi veti. Cerchiamo di capire, con qualche esempio concreto. Tassisti, farmacisti, commercianti, banche, avvocati, notai... Ovvero le cosiddette liberalizzazioni, le ormai note «denzuolate» Bersani. Ogni qualvolta si cerca di modificare lo status quo, tutti accorrono alla «ronda del player», tutti «spingono» per giocare la partita del potere di veto su ogni decisione. «Nel paese c'è un demone del non fare: si preferisce stare tranquilli e non fare (...). Bisogna prendere a cannonate l'abitudine di questo Paese di rimandare tutto alla burocrazia, che è un elefante seduto sulla velocità del Paese» ha ammonito l'altro ieri il leader del Pd. È proprio così, nella società c'è un fiorire di veti incrociati? Sottolineano gli esperti della Pubblica amministrazione e non solo: «Il paese è pieno di incrostazioni e meccanismi cooperativi sedimentati nel tempo, derivanti da un «approccio normativo e regolamentario che risale al periodo fascista. Culture e apparati che vivono sulla complicazione burocratica e sul controllo dell'accesso al mercato».

Il pacchetto-Bersani

Stop alle ricariche e biglietti aerei meno cari

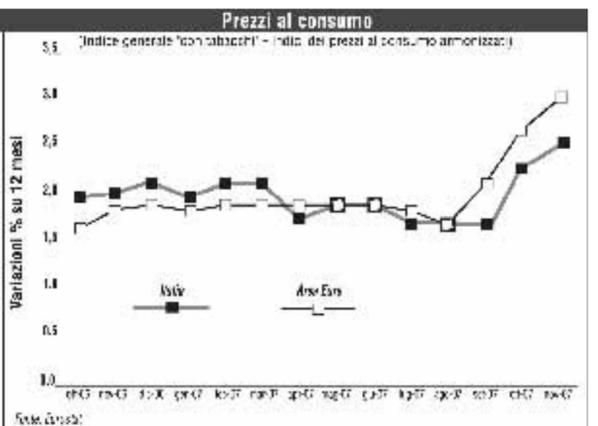
Cancellazione ipoteche: la semplificazione entrata a regime il 2 giugno 2007 ha portato un risparmio complessivo per i mutuatari che è stimato in 28 milioni di euro su base annua (dati Agenzia del territorio).

Mutui: aboliti i costi in caso di estinzione anticipata dei mutui immobiliari stipulati a partire dalla data in vigore della norma (marzo 2007). Uno degli effetti indiretti è stato quello della rinegoziazione al ribasso delle penali dei contratti stipulati precedentemente all'entrata in vigore della norma. I risparmi stimati per i clienti sono compresi tra il 2 e il 3% del debito residuo.

Telefonia: con l'abrogazione del costo fisso per le ricariche si è determinata una diminuzione dei prezzi del servizio della telefonia mobile del 15,4% (Istat).

Tariffe aeree: l'obbligo di indicare sulla pubblicità e sulle offerte commerciali il prezzo complessivo che l'utente si trova a sostenere quando acquista un biglietto aereo ha comportato picchi di riduzione dei prezzi che si aggirano attorno al 10% (Istat).

mercio dalle gabbie burocratiche e amministrative. Sottolinea un esperto del settore: «Con quell'innovazione radicale tenevamo di essere messi fuori come categoria del commercio. Perdevamo potere nel dettare le regole del gioco, come il numero dei negozi da aprire ad esempio... Ci toccò rimetterci in discussione e non fu facile». Ma non finisce qui: arrivò l'eliminazione del «divieto»



Le bancarelle di un mercato rionale a Roma. Foto Ansa

CONTI CORRENTI

E il costo dei servizi bancari per la prima volta va giù

Consumatori consapevoli dell'eliminazione delle spese fisse di chiusura dei conti correnti bancari: aumenta la percentuale di coloro che estinguono un conto o che rivendicano l'esercizio di questo diritto. Più competizione tra le banche: campagne pubblicitarie con offerte di conti correnti a costo zero e prodotti personalizzati con costi di gestione forfettizzati. Relativamente all'andamento generale del costo dei servizi bancari (dati Eurostat, calcolati sulle commissioni fisse per la tenuta dei conti correnti), va segnalata l'inversione di tendenza registrata a gennaio 2007 quando la variazione è risultata per la prima volta di segno negativo (-0,1%). La tendenza italiana si è mantenuta su valori costanti e in discesa mentre la variazione dei costi europei ha ripreso a salire, aumentando ulteriormente il divario fra le due serie di prezzi. Ove confermata, tale dinamica potrebbe consentire di recuperare parte dell'ampio divario ancora esistente con l'Europa, dove il valore assoluto del costo di gestione dei conti correnti italiani risulta di gran lunga il più elevato.

Una ostruzione storica. Di recente, era il '98, per la fine dell'obbligo delle licenze, Confcommercio minacciò di fare roghi...

sul pane di un pomeriggio a settimana per una scelta determinata dai gruppi di potere sulla «serrata» infrasettimanale dei panifici. Poi la crociata contro i primi drugstore e l'ordinanza sui negozi aperti la domenica. Ma torniamo all'oggi con le tante tutele dei diritti del cittadino-consumatore previste dalla «denzuolate» Bersani. Misure contenute in 3 distinti pacchetti: 2

E oggi? L'unificazione di Pra e motorizzazione è stata fatta «saltare» dal terzo pacchetto-Bersani. E le lobby in Parlamento...

i decreti legge già in vigore e l'ultimo ddl ancora fermo al Senato. Un «bischiere che è ancora mezzo vuoto» - sottolinea una fonte -, sempre per via dei tanti veti incrociati al riparo delle sfide del mercato e della democrazia. Un esempio per tutti: la Roma «prigioniera» dei tassisti, le proteste degli avvocati, fino allo scandaloso stralcio sull'unificazione del Pra, il pubblico registro automobilistico con con l'ufficio della Motorizzazione, rimasto «prigioniero» dell'Automobil club Italia. Proprio questa unificazione era tra le principali misure previste nel terzo pacchetto Bersani, ma le forti lobby di potere con sponda nei partiti di riferimento in Parlamento (Udeur e Rifondazione in primis) fecero sì che non si toccasse lo status quo, che la mastodontica struttura con annesso il personale pubblico (2.300 dipendenti) non venisse soppressa e i lavoratori smistati nei vari ministeri. Per non parlare poi dei farmaci di fascia C, la liberalizzazione dei medicinali con ricetta pagati dai cittadini, previsti nel terzo pacchetto e fermo da giugno in Senato. Anche qui la lobby di potere dei farmacisti sta per imporre il rimescolamento delle carte deciso autonomamente dalla Camera.

Sembra proprio vero: «Il problema della democrazia italiana è quello che non produce decisione». L'Italia è sempre più ostaggio di corporazioni di ogni genere rinvigite dal ritirarsi dalla politica. A nulla è servita la fotografia del Censis nel suo 41° rapporto sullo stato sociale: «Il paese si disperde in una poltiglia di massa, una mucillagine di elementi individuali e di ritagli umani tenuti insieme da un tessuto sociale inconsistente». Come voltare pagina? «La politica abbia il coraggio di decidere, pur ascoltando tutti, ma nell'interesse generale dei cittadini», invocano esperti e politici. L'Italia non può continuare ad essere il paese dei veti: dai rifiuti alla Tav, dai rigassificatori alle autostrade. «Deve diventare il paese delle decisioni».

Collana Avventura Ragazzi



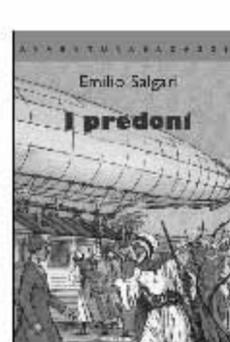
Novità



Novità



Collana Avventura Ragazzi



Editori Riuniti

Editori Riuniti